



I pensionati pronti alla protesta

A Bormio durante le finali regionali dei Giochi di Liberetà, le segretarie generali di Spi nazionale e lombardo, Carla Cantone e Anna Bonanomi, hanno incontrato i pensionati lombardi e discusso con loro dei problemi che li attendono nei prossimi mesi e delle prossime iniziative di mobilitazione

A pagina 3

Chirurgia Esine: la situazione peggiora

di Domenico Ghirardi*

La situazione dell'Unità ospedaliera di Chirurgia di Esine è ulteriormente peggiorata, nonostante le denunce. La gente è tuttora costretta a rivolgersi ad altre strutture visto la complicata e delicata situazione che si è venuta ad ingenerare nel reparto, a questo si aggiunge il fatto che il direttore generale dell'Asl, Angelo Foschini, non ha voluto – a tempo debito e anche se più volte sollecitato – assumere provvedimenti che permettessero di evitare che la situazione si incancrenisce. C'è voluta una trasmissione di Report di Rai Tre per smontare la posizione in riferimento alla perizia disposta dallo stesso Foschini e affidata a due esimi professori dell'Università di Brescia. La Cgil aveva più volte contestato la versione esibita dal direttore e cioè che quella non poteva essere considerata una

perizia, bensì un semplice parere. Chi fa una perizia, infatti, deve esaminare attentamente tutta la documentazione dei casi denunciati dai medici di Chirurgia, oggetto della denuncia che gli stessi avevano affidato agli organi preposti. Un perito deve certamente sentire e ascoltare il parere del Primario (parte chiamata direttamente in causa) ma deve anche sentire e ascoltare il parere dei medici che si sono assunti la responsabilità di denunciare la difficile situazione, che si stava vivendo nel reparto. Nella trasmissione di Report del 2 maggio scorso, uno dei due professori incaricati, il prof. Giulini, ha dichiarato d'aver dato un semplice parere che non poteva considerarsi una perizia con valore sul piano giuridico-legale. A quel punto il direttore ge-

nerale dell'Asl ha continuato a perseverare nello sbaglio, rispolverando la vecchia versione in base alla quale tutto dipendeva dalla bega tra medici in corso, sottolineando che, nella sua posizione, non poteva fare niente. A questo punto sorge spontanea una domanda: **cosa lo paghiamo a fare (e ci costa non poco) un direttore generale dell'Asl?** Nell'assemblea pubblica dello scorso 3 giugno sempre Foschini ha dichiarato d'aver avuto un incontro con i medici e che proprio il rapporto tra i medici di Chirurgia stava ricomponendosi al meglio. Peccato che dopo pochissimi giorni (9 giugno) questa sua esternazione sia stata smentita da una dichiarazione firmata da tutti i medici del reparto che riconfermavano la loro dissociazione dall'operato del primario dott. Fabio Maria

Colombo. Nel frattempo la gente è costretta ad andare altrove a farsi curare. Non solo, cominciano ad emergere anche altri casi di mala pratica chirurgica e sanitaria e qualcuno prende coraggio e deposita delle denunce, compresa quella in corso sull'accertamento della causa della morte di A.F. di appena 45 anni residente a Ceto, dove in questi giorni è stata depositata presso la Procura la perizia effettuata sul decesso all'ospedale. Nelle prossime settimane conosceremo le decisioni della Procura della Repubblica di Brescia. Finalmente a luglio qualcosa si muove. La commissione Sanità della Regione Lombardia diretta dalla bresciana, Margherita Peroni, convoca il direttore generale dell'Asl Vallecamonica e il Presidente e

(Continua a pagina 8)

Numero 5
Ottobre 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Malgalunga
Il testimone ai giovani
A pagina 2

Come andremo in pensione
A pagina 4 e 5

Una firma per l'energia pulita
A pagina 6

Lavoro: l'Europa si mobilita
A pagina 6

Negoziazione sociale
Una nuova stagione
A pagina 7

Eccidio di Cevo: il 66° anniversario
A pagina 7

Nuovi responsabili per le leghe Spi
A pagina 8

I nostri Giochi di Liberetà
A pagina 8

Passaggio del "testimone" alle nuove generazioni

Resistenza e Costituzione alla Malgalunga

di Tersillo Moretti*

Nel 2009 lo Spi della Valcamonica-Sebino aveva promosso una raccolta fondi per interventi sull'edificio della Malgalunga di Sovere, un simbolo della Resistenza nell'Alto Sebino, un territorio dove la mobilitazione e l'impegno si è visto con l'azione della 53ª Brigata Garibaldi.

I tredici martiri loveresi e gli altri partigiani morti sono la testimonianza di quella tragica e insieme straordinaria pagina di storia.

Quest'anno, per valorizzare quei luoghi e per mantenere viva le origini della nostra Repubblica, abbiamo voluto coinvolgere i giovani. Ecco quindi nascere il progetto "Resistenza e Costituzione"; in collaborazione con il liceo Artistico di Lovere e con l'Anpi dell'Alto Sebino.

Un progetto che ha l'ambizione di trasmettere agli studenti i valori e gli ideali che erano alla base della lotta partigiana: riconquistare la libertà e la democrazia nel nostro paese, battersi contro la dittatura fascista. E da qui partire per capire meglio anche la nostra Costituzione, la carta fondamentale della Repubblica Italiana messa in discussione da chi la libertà se l'è trovata e troppo facilmente vuole stravolgere la storia a proprio uso e consumo.

L'iniziativa ha potuto svolgersi grazie alla collaborazione fattiva della professoressa **Gabriella Riva** che ha saputo coinvolgere i ragazzi del liceo.

Marino Ruzzenenti (storico di Brescia) ha tenuto, a maggio, due incontri preparatori in aula a cui hanno partecipato circa sessanta studente in cui sono state illustrate le condizioni che hanno portato in Italia alla formazione del fascismo, a come è nata la Resistenza con agganci molto interessanti anche con la società odierna.

Successivamente una ventina di ragazzi/e assieme ai pensionati hanno partecipato il 12 giugno all'incontro in Malgalunga dove si è affrontato il tema della Costituzione e della sua attualità. La tavola rotonda ha visto il contributo, oltre che di Marino Ruzzenenti, di **Davide Casati** (giovane vicesinda-



co di Scanzorosciate) e la presenza del partigiano **Luigi Tarzia**. Particolarmente apprezzate sono state le testimonianze sulla guerra partigiana di Tarzia e la voglia di esserci del giovane amministratore comunale Davide Casati, a dimostrazione di come anche oggi i giovani possono impegnarsi nella politica attiva.

Un'esperienza positiva che ha visto gli studenti approfondire una parte della nostra storia per capire quanto importante è la nostra Costituzione. Una soddisfazione per coloro che la storia hanno contribuito a farla sapendo che i valori per cui si sono battuti hanno trovato attenti interlocutori pronti a raccogliarli.

Di seguito riportiamo le testimonianze di alcuni che hanno partecipato al progetto.

Gabriella Riva - professoressa

"È opinione comune che i giovani d'oggi siano superficiali, distratti, poco impegnati nelle cose serie. In realtà, invece, dimostrano una "golosità" impressionante per tutto ciò che ha caratterizzato gli eventi salienti del Novecento. L'importante è coinvolgerli.

È ciò che è successo agli studenti del Terzo anno del Liceo Artistico di Lovere che sono stati invitati dallo Spi e dall'Anpi di Lovere ad essere protagonisti in un'iniziativa che prevede il passaggio delle consegne a loro da parte dei protagonisti della Resistenza.

Nel mese di maggio, Marino Ruzzenenti ha tenuto due lezioni preparatorie: Fascismo e suoi risvolti sulla società civile; la Resistenza e la nascita della Costituzione del-

la Repubblica Italiana. Il tutto con lo scopo di evidenziare come le libertà di cui oggi godiamo siano il frutto di eventi storici travagliati e della lotta e sacrificio di tanti Italiani che hanno saputo e voluto dire NO alla dittatura. Emblema della Resistenza locale, la Malgalunga, di recente restaurata e adibita a museo, è la tappa conclusiva di questa interessante "lezione di vita". L'ultimo giorno di scuola, infatti, viene trascorso lì dagli studenti, in modo insolito, non banale, cercando di saziare un poco la loro curiosità attraverso i racconti di quei protagonisti della Resistenza, che ancora si dimostrano pronti a passare il testimone alle giovani generazioni.

Jessica Semperboni e Magda Blanchetti - studentesse

Abbiamo apprezzato l'invito che ci è stato rivolto; prima di tutto perché ci ha fatto riflettere sul passato, riuscendo così ad afferrare la sua vicinanza ai nostri giorni. Infatti, spesso succede che, essendo giovani, guardiamo solo quello che è l'attuale senza considerare tutto ciò che ci ha permesso di ottenere l'Italia come è ora.



In secondo luogo, il tema della Resistenza viene trattato a scuola con superficialità e, quindi, questa è un'opportunità che ci ha consentito di sentire la voce veritiera di uno storico e, durante la discussione in Malgalunga, la testimonianza emotiva di anziani che hanno vissuto la Resistenza sulla loro pelle. Concludiamo affermando che questo incontro fa da congiunzione fra due generazioni, come se ci venisse tramandata un'eredità. Ora tocca a noi lottare per il nostro futuro e per il nostro paese.

Marta Mensi - studentessa

Gli incontri a cui abbiamo partecipato potevano, per chi guarda da fuori, rappresentare un altro modo di saltare qualche ora di lezione. La lezione da imparare, da conoscere era proprio quella. Se Storia non interessa a nessuno come materia, chi lo pensa dovrà presto rivedere la sua opinione se, per Storia, si intendono anche e soprattutto momenti di approfondimento e discussione sull'argomento.

Uno dei fini è forse proprio quello di porre degli interrogativi, comprendere il passato per capire il presente e costruire il futuro.

Con la Storia, tramite la conoscenza, si diventa più consapevoli. Un'alternativa inaspettatamente stimolante perché per una volta ci ha mostrato la Storia dei libri di scuola, quella "famosa" del fascismo e della Resistenza, sotto una luce nuova, con una voce che non cerca colpevoli e vittime ma risposte. Non tralasciando alcuni eventi meno conosciuti ci si accorge di come la Storia si faccia con guerre immensa-

mente grandi e con eventi locali.

Ciò che rimane è la testimonianza di uomini, donne, che sono la storia vivente del nostro presente. Fondamentale è il passaggio da chi ha vissuto a chi deve iniziare a vivere, perché è l'unico modo per far sì che il futuro sia il "nostro" futuro.

Fondamentale non per gli studenti, ma per i ragazzi e la loro vita.

Renato Romano - studente

Gli incontri preparatori ai quali ho assistito hanno approfondito le mie conoscenze sul fascismo e sulla Costituzione. La giornata del 12 giugno in Malgalunga è stata importante per conoscere un lato della storia che a molti è ancora sconosciuto. Una giornata importante anche perché sensibilizza fortemente sulla vita trascorsa dai partigiani sulle montagne.

Credo che possiamo imparare molto dalle gesta di ogni uomo che ha fatto la storia, quindi faremo sicuramente tesoro dei discorsi fatti.

Alessia Adamini - studentessa

Personalmente ho sempre affrontato molto superficialmente il tema del fascismo e della Resistenza partigiana, non essendo uno dei miei argomenti di interesse fino a poco tempo fa ed essendo forse troppo giovane per capire la storia.

Di recente, a partire dalle lezioni di approfondimento, tenute dal professor Ruzzenenti, e dall'interesse scaturito per la visita del 12 giugno alla Malgalunga, ho compreso di voler capire a fondo cosa sia stato quel periodo storico per il nostro paese e per le persone che ne sono state protagoniste. Questa visita è sicuramente molto utile per ciascuno di noi, essendo la Malgalunga diventata il simbolo della 53ª Brigata Garibaldi "Tredici Martiri" e santuario della Resistenza bergamasca.

L'obiettivo che viene raggiunto, oltre ad un arricchimento culturale, è conoscere il nostro passato, per aiutarci a decidere il nostro futuro. ■

* Spi Vallecamonica Sebino

“Berlusconi, Bossi pensate a pensionati e lavoratori!”

di Anna Bonanomi*

La crisi fa sentire tutto il suo peso. La disoccupazione cresce anche in Lombardia e colpisce soprattutto i giovani e le donne. Non aumentano i salari e le pensioni perdono ulteriore potere d'acquisto. Così i consumi rimangono fermi e la ripresa per il nostro paese rimane un miraggio. Si tagliano risorse a Regioni e Comuni che comporteranno riduzione dei servizi e maggiore pressione fiscale. Insomma una situazione grave che richiederebbe un governo impegnato a cercare soluzioni concrete per aiutare il nostro paese a riprendersi dalle conseguenze della crisi e invece i problemi dei lavoratori, degli anziani e del nostro sistema produttivo sono completamente dimenticati. Ben lo dimostrano i fatti dell'estate scorsa: dai tentativi di delegittimare il Presidente della Camera alle distorte reinterpretazioni dei motivi che hanno portato alla reintegrazione dei tre lavoratori licenziati dalla Fiat a Melfi, ai reiterati tentativi di dividere il sindacato, alle continue campagne contro la Costituzione – arrivando a far credere ai cittadini elettori che il presidente del consiglio sia eletto direttamente dal popolo solo perché il suo nome è scritto sulla scheda elettorale e bene ha fatto Napolitano a ribadire che la nostra democrazia si fonda sul principio della rappresentanza.

Lavoratori e pensionati sono dimenticati anche da quelle forze politiche, come la Lega Nord, che predicano di rappresentare gli interessi del popolo, ma nei fatti avvallano tutte le scelte di questa maggioranza. Per tutte queste ragioni lo Spi in accordo con la Cgil, propone con forza la necessità di realizzare una manovra fiscale, che abbatta la pressione su salari e pensioni, e una vera lotta all'evasione fiscale.

Proponiamo alla Regione e ai Comuni lombardi di aprire una stagione di confronto con le organizzazioni sindacali per rivendicare più risorse al Governo centrale per mantenere la quantità e la qualità dei servizi territoriali a favore delle persone fragili e per evitare un aumento delle tasse locali. Su queste proposte apriremo una stagione di confronto e mobilitazione con il governo e tutte le istituzioni, con tutte le forze politiche e sociali perché gli anziani possano meritamente vivere una vita dignitosa. ■

* Segretario generale Spi Lombardia

“I nonni non possono essere degli ammortizzatori sociali”

“Sono tre gli interventi urgenti per salvare questo paese: una seria manovra fiscale dove si abbia il coraggio di tassare le rendite e i grandi patrimoni, con un serio progetto contro l'evasione fiscale; utilizzare le risorse così recuperate per una politica a favore dei redditi e delle pensioni; avere un'idea nuova sia di politica industriale che di contrattazione sociale, perché di certo non possono essere i nonni gli ammortizzatori sociali di questo paese in crisi”. Così **Carla Cantone**, segretario generale Spi nazionale, durante l'attivo dei delegati Spi che si è tenuto a Bormio in occasione dei Giochi di Libertà. Con lei erano presenti Nino Baseotto e Anna Bonanomi, rispettivamente segretario generale Cgil e Spi Lombardia. Cantone ha ricordato come l'Italia detenga una serie di record negativi in Europa: è, infatti, il paese con i più bassi salari e pensioni ma con più lavoro nero ed evasione fiscale; con più morti sul lavoro e più aziende che portano all'estero la produzione. Un paese dove si avanza la proposta di assicurazioni private per i non autosufficienti: “potremmo parlare di fondi integrativi, ma prima – ha sottolineato la leader nazionale – tutti devono essere messi in grado di avere l'assistenza di cui necessitano, così come garantisce la Costituzione”.

Allo Spi e alla Cgil tocca far la loro parte per favorire un cambiamento, una parte che inizia all'interno della confederazione stessa che, dopo il Congresso, deve mostrare di aver ritrovato l'unità, che passa poi attraverso la ricostruzione del rapporto unitario con Cisl e Uil per arrivare a un rafforzamento della contrattazione che Spi, spesso con Fnp e Uilp, fa sul territorio e che deve trovare il pieno appoggio della Cgil.

“Dobbiamo essere sempre di più fra le gente che ormai è stufo di questo governo che non sa fare il suo mestiere. E ci saremo nelle prossime settimane in tutta Italia e poi a Roma con la Cgil per una grande manifestazione”. ■



“Non accetteremo tagli della spesa sociale che penalizzino gli anziani”

Riprende il confronto con l'assessorato regionale alla Famiglia e solidarietà sociale

“La situazione in cui ci troviamo è preoccupante, la manovra finanziaria ha imposto alle Regioni tagli di risorse tali da mettere in pericolo lo stesso negoziato che abbiamo in corso con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale”. A lanciare l'allarme è **Claudio Dossi, segretario regionale Spi**, che però sottolinea che “il sindacato non può prendere in considerazione tagli della spesa sociale rivolta agli anziani”.

Spi, Fnp e Uilp con le rispettive confederazioni sono impegnate su due fronti. “Abbiamo aperto un tavolo di confronto con l'assessorato alla Famiglia – continua Dossi –

per applicare l'intesa raggiunta lo scorso novembre sulla non autosufficienza, dove venivano stanziati 50 milioni di euro aggiuntivi. L'appuntamento è per la fine di settembre, lì dovremmo discutere delle modalità di spesa di questo stanziamento. Priorità è il centro unico d'ascolto, nelle sue declinazioni territoriali, per noi molto importante visto che ha la funzione della presa in carico del paziente e delle decisioni relative al tipo di assistenza da garantire in continuità con l'azione svolta dagli ospedali, il tutto ovviamente in stretta collaborazione con la famiglia. Altro

punto importante l'assistenza domiciliare: bisogna decidere la quantità di risorse, i servizi che devono essere offerti e la loro stessa qualità. Inoltre dovremo fare il punto sui Buoni famiglia erogati nel 2010 e su dove destinare le risorse eventualmente rimaste”.

Ma non è tutto. Il 26 luglio scorso si è avuto un primo incontro anche con l'assessorato alla Sanità.

“Abbiamo chiesto che venga aperta una discussione su tutti i temi legati alla sanità in Lombardia – spiega ancora Dossi – e sul piano sanitario regionale, tutt'ora in discussione in aula. In particolare

vorremmo si affrontasse il tema della non autosufficienza nei suoi aspetti più strettamente sanitari, in considerazione anche del fatto che i non autosufficienti sono sempre di più. In questo ambito abbiamo chiesto investimenti e sperimentazione nella riabilitazione geriatrica, che deve essere di qualità; un sistema socio-sanitario integrato in grado di dare risposte adeguate ai bisogni dei malati e delle loro famiglie; una generalizzazione delle cure intermedie attraverso la riconversione e riqualificazione dei posti letto e relative strutture, che si faccia carico del post acuzie senza scaricare in-

teramente sulle famiglie il peso delle dimissioni; ultimo punto una integrazione dei servizi, che è ancora oggi uno dei punti deboli del sistema sanitario lombardo. Ovviamente questo confronto con l'assessorato alla Sanità dovrebbe correre in parallelo e sinergicamente con quello già avviato con l'assessorato alla Famiglia proprio perché alcuni temi sono strettamente intrecciati tra loro”.

Mentre Spi Insieme sta per andare in stampa, Spi, Fnp e Uilp attendono le convocazioni, sarà nostra cura informarvi nel prossimo numero del giornale su quanto avvenuto. ■

Come andremo in pensione

Le novità dopo la manovra di luglio del governo

La promessa di non intervenire sulle pensioni, come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del governo sono stati portati interventi sulla previdenza particolarmente pesanti e iniqui.

Infatti, con l'applicazione delle nuove finestre, a decorrere dal 1° gennaio 2011, verranno introdotte nuove regole peggiorative:

- i lavoratori dipendenti sia per l'anzianità e vecchiaia andranno in pensione 12 mesi dopo aver maturato il diritto;

- i lavoratori autonomi sia per l'anzianità e vecchiaia andranno in pensione 18 mesi dopo aver maturato il diritto;

- i lavoratori subordinati (gestione separata) andranno in pensione con le regole dei lavoratori autonomi 18 mesi dopo aver maturato il diritto, stesse regole si applicano alle pensioni conseguite con la totalizzazione tra diverse gestioni.

Inoltre, il nuovo sistema delle finestre si applica anche a coloro che hanno maturato i 40 anni di contributi. Questi lavoratori si vedono penalizzati due volte perché dovranno continuare a lavorare fino al raggiungimento della finestra, ma non godranno di alcun beneficio sul calcolo della pensione.

La Cgil ravvisa per questa posizione una norma che viola i principi costituzionali. ■

Tabelle che mettono a confronto il numero dei mesi di posticipo della pensione con le nuove finestre, rispetto alla situazione precedente, sia per i lavoratori dipendenti che per i lavoratori autonomi.

LAVORATORI DIPENDENTI									
Requisiti maturati entro (2011)	Anzianità con meno di 40 anni di contributi			Vecchiaia			Anzianità con almeno 40 anni di contributi		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più
Gennaio	Gennaio 2012	Febbraio 2012	1	Luglio 2011	Febbraio 2012	7	Lug. 2011*	Feb. 2012	7
Febbraio	Gennaio 2012	Marzo 2012	2	Luglio 2011	Marzo 2012	8	Lug. 2011*	Mar. 2012	8
Marzo	Gennaio 2012	Aprile 2012	3	Luglio 2011	Aprile 2012	9	Lug. 2011*	Apr. 2012	9
Aprile	Gennaio 2012	Maggio 2012	4	Ottobre 2011	Maggio 2012	7	Ott. 2011*	Mag. 2012	7
Maggio	Gennaio 2012	Giugno 2012	5	Ottobre 2011	Giugno 2012	8	Ott. 2011*	Giu. 2012	8
Giugno	Gennaio 2012	Luglio 2012	6	Ottobre 2011	Luglio 2012	9	Ott. 2011*	Lug. 2012	9
Luglio	Luglio 2012	Agosto 2012	1	Gennaio 2012	Agosto 2012	7	Gen. 2012	Ago. 2012	7
Agosto	Luglio 2012	Settembre 2012	2	Gennaio 2012	Settembre 2012	8	Gen. 2012	Set. 2012	8
Settembre	Luglio 2012	Ottobre 2012	3	Gennaio 2012	Ottobre 2012	9	Gen. 2012	Ott. 2012	9
Ottobre	Luglio 2012	Novembre 2012	4	Aprile 2012	Novembre 2012	7	Apr. 2012	Nov. 2012	7
Novembre	Luglio 2012	Dicembre 2012	5	Aprile 2012	Dicembre 2012	8	Apr. 2012	Dic. 2012	8
Dicembre	Luglio 2012	Gennaio 2013	6	Aprile 2012	Gennaio 2013	9	Apr. 2012	Gen. 2013	9

Potranno beneficiare delle norme attuali:

- I lavoratori che raggiungono i requisiti pensionistici entro il 2010;
- I lavoratori che entro il 30 giugno 2010 risultano in preavviso e che raggiungono i diritti pensionistici entro il termine di cessazione del rapporto di lavoro;
- I lavoratori per i quali al raggiungimento del limite di età previsto per il pensionamento viene a meno il titolo per lo svolgimento della mansione svolta (es. autisti - trasporto pubblico).

LAVORATORI AUTONOMI									
Requisiti maturati entro (2011)	Anzianità con meno di 40 anni di contributi			Vecchiaia			Anzianità con almeno 40 anni di contributi		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più
Gennaio	Luglio 2012	Agosto 2012	1	Ottobre 2011	Agosto 2012	10	Ott. 2011	Ago. 2012	10
Febbraio	Luglio 2012	Settembre 2012	2	Ottobre 2011	Settembre 2012	11	Ott. 2011	Set. 2012	11
Marzo	Luglio 2012	Ottobre 2012	3	Ottobre 2011	Ottobre 2012	12	Ott. 2011	Ott. 2012	12
Aprile	Luglio 2012	Novembre 2012	4	Gennaio 2012	Novembre 2012	10	Gen. 2012	Nov. 2012	10
Maggio	Luglio 2012	Dicembre 2012	5	Gennaio 2012	Dicembre 2012	11	Gen. 2012	Dic. 2012	11
Giugno	Luglio 2012	Gennaio 2013	6	Gennaio 2012	Gennaio 2013	12	Gen. 2012	Gen. 2013	12
Luglio	Gennaio 2013	Febbraio 2013	1	Aprile 2012	Febbraio 2013	10	Apr. 2012	Feb. 2013	10
Agosto	Gennaio 2013	Marzo 2013	2	Aprile 2012	Marzo 2013	11	Apr. 2012	Mar. 2013	11
Settembre	Gennaio 2013	Aprile 2013	3	Aprile 2012	Aprile 2013	12	Apr. 2012	Apr. 2013	12
Ottobre	Gennaio 2013	Maggio 2013	4	Luglio 2012	Maggio 2013	10	Lug. 2012	Mag. 2013	10
Novembre	Gennaio 2013	Giugno 2013	5	Luglio 2012	Giugno 2013	11	Lug. 2012	Giu. 2013	11
Dicembre	Gennaio 2013	Luglio 2013	6	Luglio 2012	Luglio 2013	12	Lug. 2012	Lug. 2013	12

E dal 2015 l'età sale sulla base dell'aspettativa di vita

Oltre all'innalzamento dell'età pensionabile introdotto con le nuove finestre, a decorrere dal 2015 scatterà per le pensioni di vecchiaia e di anzianità, un ulteriore aumento dell'età pensionabile, pari all'aumento dell'aspettativa di vita definito dal-

l'Istat, fino a un massimo di tre mesi.

Ulteriore aumento scatterà a decorrere dal 1 gennaio 2019 e successivamente ogni tre anni con carattere illimitato, fino a giungere nel 2050 (presumibilmente) a un'età pensionabile di 68 anni.

Questa norma vale anche per le donne del Pubblico impiego, nonostante sia già intervenuto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni a partire dal 2012.

Particolarmente grave è aver previsto l'applicazione dell'aspettativa di vita an-

che per gli assegni sociali erogati a persone anziane prive di reddito e in stato di bisogno. Lo Spi congiuntamente alla Cgil ritiene indispensabile determinare immediatamente i coefficienti anche per l'età superiore ai 65 anni. ■



Pubblico Impiego

Pubblico impiego si cambia così

Nella manovra che introduce anche per le donne del Pubblico impiego il repentino aumento dell'età pensionabile a 65 anni (vedi tabella esemplificativa), il governo ha introdotto un emendamento teso ad impedire alle donne di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione contributiva all'Inps fondo dipendenti. Infatti a decorrere dal 1° luglio 2010 il trasferimento della posizione contributiva all'Inps fondo dipendenti, pratica finora gratuita, diventa onerosa per lavoratori e lavoratrici (ossia si paga).

Nuove regole previste con la manovra

Periodo	Età anagrafica
Dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2011	61
Dal 1° gennaio 2012 in poi	65

Attuali limiti di età

Periodo	Età anagrafica
Dal 2010 al 2011	61
Dal 2012 al 2013	62
Dal 2014 al 2015	63
Dal 2016 al 2017	64
Dal 2018	65

Altro intervento intervenuto nel settore del Pubblico impiego è il provvedimento di rateizzazione del Tfs (Trattamento fine servizio).

Tale provvedimento permette allo Stato di erogare ratealmente il Tfs creando maggior disagio per chi andrà in pensione a partire dal dicembre 2010 e benefici per il bilancio dello Stato.

Nuove regole previste con la manovra

Cessazione per	Intero importo
Limiti d'età, decesso, inabilità e limiti di servizio	Entro 105 gg
Altre cause	Entro 270 gg

Continua ad applicarsi la norma precedente in caso di cessazione del rapporto di lavoro entro il 30.11.2010:
- a seguito di domanda presentata entro il 30.5.2010
- per raggiunti limiti d'età

Queste sono le nuove norme che entreranno in vigore dal 1 dicembre 2010.

Nuove regole in vigore dal 1-12-2010

1ª rata fino a 90mila €	2ª rata Oltre 90mila € Fino a 150mila €	2ª rata Oltre 90mila €
Entro 105 gg	1 anno dopo la 1ª rata	1 anno dopo la 2ª rata
Entro 270 gg	1 anno dopo la 1ª rata	1 anno dopo la 2ª rata

Invalidi civili cosa cambia?

L'accordo quadro tra il ministero del Lavoro e delle politiche sociali e la conferenza permanente per i rapporti tra Stato e le Regioni ha stabilito, a partire dal 1° ottobre 2010, l'affidamento all'Inps dei procedimenti amministrativi e i relativi controlli di permanenza del diritto nei procedimenti di invalidità civile, cecità civile, sordità civile handicap e disabilità. Rimane all'Asl l'accertamento sanitario.

Lo scorso 14 settembre è stata sottoscritta la convenzione tra Inps regionale e Regione Lombardia per il trasferimento all'Inps del potere concessorio per l'invalidità civile.

All'interno del piano triennale 2010-2012 di verifica del mantenimento dei requisiti di invalidità civile e assegni di accompagnamento, l'Inps Lombardia ha comunicato che per l'anno 2010 l'attività di verifica è in fase di completamento.

Con la legge 122/2010 in aggiunta all'attività straordinaria di accertamento avviata nel 2010, è programmata la verifica di ulteriori 500.000 da effettuarsi nel 2011- 2012.

I soggetti interessati rimangono:

- i titolari di assegno di accompagnamento e di comunicazione di età compresi tra i 18 ed 67 anni compiuti;
- i titolari di assegno mensile di età compresa tra i 45 ed i 60 anni compiuti. ■

Campagna RED 2009 redditi 2008 = Indebiti 2010

Negli ultimi due anni ci sono stati diversi interventi legislativi che hanno modificato i periodi di riferimento per le verifiche reddituali e l'erogazione delle prestazioni (ultimo quello del giugno scorso). Purtroppo i programmi non sono stati sempre aggiornati per rispondere alle situazioni che si sono determinate a seguito di tali interventi e ciò ha creato una serie di errori con conseguenti disagi per i pensionati.

In sintesi: l'Inps aveva comunicato ai sindacati dei pensionati e ai patronati sindacali che nel mese di agosto avrebbe completato l'elaborazione delle dichiarazioni reddituali ai fini dell'erogazione delle prestazioni collegate al reddito e di conseguenza avrebbe inviato – a coloro che a causa della dichiarazione subivano una riduzione delle prestazioni – la comunicazione dei nuovi importi ridotti in pagamento già dal mese di agosto. Per le trattenute di eventuali indebiti relativi a periodi precedenti, la trattenuta sarebbe stata effettuata a partire dal mese di ottobre 2010, dando così agli interessati il tempo necessario per effettuare le verifiche e in caso di erronea comunicazione o errato calcolo del debito da parte dell'istituto procedere alla richiesta di rettifica e ai conseguenti adempimenti senza che nel frattempo fossero operate trattenute per debito non dovute. Diversamente da quanto dichiarato, nel mese di agosto l'istituto non si è limitato a inviare la comunicazione con il nuovo valore delle pensioni, così come preannunciato, ma ha proceduto anche alle trattenute per indebiti precedenti. Oltre a non aver rispettato le comunicazioni fornite ai sindacati dei pensionati e ai patronati sindacali sui tempi dell'applicazione degli indebiti, ha pensato bene, come suo costume, procedere nel periodo feriale, rendendo tutto più difficile, ivi compreso il controllo e le eventuali rettifiche. ■

È utile sapere

Trasporti: le tariffe agevolate non aumentano

La Giunta Regionale il 4 agosto ha deciso l'adeguamento delle tariffe del 2,39% a partire dal 17 agosto, tranne che per il settore ferroviario che decorrerà non prima del 1° dicembre 2010. In merito alle tariffe agevolate previste, tra gli altri, per invalidi, anziani, pensionati – fermo restando l'attuale criterio di agevolazioni, **per cui non ci sono stati né ci saranno aumenti** – verranno introdotte entro il 2010 alcune procedure che dovrebbero velocizzare l'attuale criterio di invio degli abbonamenti agevolati e l'emissione anche on-line per gli abbonamenti a tariffa intera. Saremo più precisi quando verranno attuati. ■

Rieccoci con il canone Rai gratis

Stiamo parlando della circolare dell'Agenzie delle entrate, che esonera dal pagamento del canone Rai i cittadini con almeno 75 anni di età e con redditi molto bassi.

Condizioni poste dal provvedimento In sintesi può beneficiare dell'esonero dal pagamento chi ha un'età minima pari a 75 anni e un reddito massimo – sommato a quello del coniuge convivente – di euro 6713,98 (516,46 per tredici mensilità). Inoltre, la circolare dell'Agenzia delle entrate specifica che bisogna tener conto di ogni altra possibile entrata (interessi derivanti da Bot, Cct, depositi bancari e postali, ecc...). Sono invece esclusi dal calcolo il reddito dell'abitazione principale e i redditi esenti da Irpef (pensioni di guerra, rendite Inail, assegno sociale). Notate bene: il valore di una pensione di vecchiaia dopo i 70 anni, è di 597,41. Quanti pensionati sono esclusi? È da almeno tre anni che si parla di questo esonero. Purtroppo appare, ancora una volta, come una cinica operazione propagandistica. Infatti quello che sembrava un giusto e utile sgravio economico per tanti anziani, per le incredibili condizioni poste dalla normativa, si trasforma, per la stragrande maggioranza dei pensionati, in una beffa. La Cgil sta attivando una serie di incontri per avere una più corretta interpretazione di questa normativa. Vi informeremo in maniera più dettagliata col prossimo numero di Spi Insieme. ■

Sì al lavoro e ai diritti

La protesta europea del 29 settembre



Sono circa ventitre milioni i disoccupati in Europa e insieme agli anziani e ai giovani sono quelli che più pesantemente stanno pagando il prezzo della crisi economica. Tasse, innalzamento dell'età pensionabile, salari congelati se non ridotti sono stati gli elementi che hanno caratte-

rizzato la risposta della maggioranza dei governi alla crisi. Si sono leggermente distinte la Germania e l'Inghilterra che hanno introdotto una nuova tassa per le banche.

Le scelte dei governi hanno però creato un movimento d'opinione contrario e il 29 settembre la Ces (la Confederazione europea dei sindacati) ha tenuto una grande manifestazione a Bruxelles.

Una manifestazione che però si è estesa a molte città europee, infatti in questo stesso giorno in Spagna, Francia e Belgio è stato proclamato lo sciopero generale.

Anche la Cgil è tornata in piazza. "La manovra del governo - ha detto Guglielmo Epifani, leader Cgil - non risolve nessuno dei problemi posti dalla crisi, anzi alla fine li aggraverà. È una finanziaria iniqua perché i costi del risanamento li fa pesare solo su una parte del paese, la più debole, quella rappresentata dal lavoro dipendente, dai precari, dai pensionati che così pagano anche per il ceto abbiente". ■

Nelle scorse settimane è stata depositata una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo "Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima".

La Cgil e lo Spi, pur non essendo promotori della proposta, condividono questi obiettivi, che rispecchiano le posizioni e la sensibilità elaborate dalla Cgil negli ultimi documenti congressuali, in termini di energie rinnovabili e pulite e il risparmio energetico. "Riteniamo sbagliato e non veritiero - ha affermato **Antonio Filippi**, responsabile energia della Cgil nazionale - il programma del governo sull'utilizzo del nucleare in Italia, con la promessa di quattro-cinque nuove centrali in funzione

Una firma per l'energia pulita

Obiettivo 80 mila firme entro novembre da presentare in Parlamento

di Domenico Bonometti*

entro il 2020". Recentemente il quotidiano *New York Times*, ha pubblicato uno studio del professor John Blackburn in cui si afferma che l'energia prodotta dal sole non solo non inquina ma costa anche meno del nucleare. Attualmente un reattore atomico costa dieci miliardi di dollari (costava tre miliardi otto anni fa). In aggiunta c'è da dire che la realizzazione di una centrale Epr (quella che il nostro governo vorrebbe) costa almeno 8 miliardi di euro e non 5 come ci vorrebbero far credere. Questa



differenza da sola annulla la promessa di riduzione del 20% delle tariffe. Insegna anche l'esperienza francese che, sebbene sia il paese più nucleare del mondo, vede un continuo aumento del costo dell'energia elettrica. E questo senza affrontare i ben più spinosi problemi di quale sicurezza e di come eliminare le scorie. Sono questi alcuni dei motivi per cui vi invitiamo ad aderire con una firma alle iniziative che le Camere del Lavoro, le Associazioni ambientaliste e il Comitato promotore, sosterranno nei vari territori. ■

* Segreteria Spi Lombardia

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010/11

Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre al 7 novembre
Euro 570

Mercatini di Natale

Innsbruck e il mondo incantato di Swarovski
4/5 dicembre
Euro 145

Capodanno in Versilia e dintorni

Dal 29 dicembre al 2 gennaio
Euro 490

Crociera nel Mediterraneo



Dal 16 al 24 marzo 2011

Euro 890 in cabina doppia esterna (incluso bus per/da Venezia)

Pensione completa con bevande illimitate ai pasti

Venezia - Bari - Rodi - Alessandria d'Egitto - Katakolon (Olimpia) - Dubrovnik - Venezia

Motonave MSC MAGNIFICA varata a marzo 2010

Organizzazione tecnica Samantha Tour

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Etti Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Rsa, servizi, lotta all'evasione fiscale

Pronti per una nuova stagione di negoziazione sociale

Negoziazione sociale al via in Valle Camonica dopo la riunione che si è tenuta lo scorso 21 giugno a Darfo, presso la sede della Cgil, tra i segretari generali di Spi, Fnp (Ghirardi e Macinata), il responsabile della Uilp, Panigada insieme ai segretari generali Cgil, Cisl, (Gazzoli e Diomaiuta) e al segretario Cgil, Zoni.

Base di partenza della discussione quanto i dirigenti dei pensionati avevano definito in una precedente riunione. I segretari di Cisl e Cgil hanno da un lato precisato e articolato gli obiettivi possibili, dall'altro hanno evidenziato la necessità di definire meglio le modalità con cui dare corso alle ri-

chieste di incontro con le istituzioni. Hanno, inoltre, espresso la necessità di una rilevazione il più precisa possibile della situazione delle Rsa sul territorio, accompagnata da una rilevazione e comparazione degli interventi che attuano le rispettive amministrazioni comunali.

In sintesi la negoziazione affronterà questi temi e con queste articolazioni:

Negoziazione sociale

1) Il sindacato dei pensionati attraverso un proprio gruppo di lavoro ristretto, elaborerà entro ottobre, delle schede relative alle rette delle Rsa del nostro territorio (suddivise per zone: Vallecamonica Sebino

Bresciano e Sebino Bergamasco), con indicato il numero degli ospiti nelle diverse tipologie per le quali hanno ottenuto l'accreditamento dalla Regione Lombardia e dalle Asl. Rilevati saranno anche le liste di attesa, i servizi svolti dalle Rsa con indicate le condizioni di trattamento praticate al personale che opera nelle Rsa stesse.

2) Sempre nelle tre zone si dovrà cercare di ricavare dai bilanci dei Comuni, le cifre destinate agli interventi socio-sanitari, assistenziali e per la non autosufficienza, rilevando in particolare gli interventi relativi all'assistenza domiciliare. I dati raccolti andranno poi

comparati per meglio individuare la natura e l'entità degli interventi presenti sul territorio.

Lotta all'evasione fiscale

La Direzione delle Agenzie entrate della Regione Lombardia e l'Ance Lombardia hanno siglato nei mesi scorsi un accordo relativo alla lotta all'evasione fiscale. Per far conoscere i contenuti dell'intesa si è svilupperà un'iniziativa comune tra le confederazioni e la categoria dei pensionati. Contestualmente verrà chiesto un incontro specifico con i direttori locali delle Agenzie delle entrate per approfondire e discutere nel merito l'intesa raggiunta e sul come si intenda concreta-

mente dare attuazione.

La lotta all'evasione fiscale dovrà essere un obiettivo per tutti al fine di arrivare a chiedere che le dichiarazioni dei redditi di ogni contribuente siano pubbliche e disponibili presso ogni amministrazione comunale. Si potranno, così, recuperare risorse indispensabili per fare quadrare i già complicati bilanci dei Comuni e da destinare in buona parte a rafforzare le protezioni sociali.

Modalità e priorità

Appena si sarà completato il lavoro di raccolta e di classificazione dei dati, si definiranno sia le priorità che le modalità con cui sviluppare la negoziazione sociale. ■

Il 66° anniversario di un incendio... doloso

Per non dimenticare l'eccidio di Cevo

di Lilia Domenighini

Contro le calamità naturali, poco o nulla può fare l'intervento dell'uomo: può e deve rispettare l'ambiente, non può e non deve dilapidare le risorse concesse; ma quando le forze della natura, si scatenano devastando e distruggendo, nulla può se non rimediare e ricostruire.

Ed è ciò che hanno fatto sempre gli abitanti di Cevo.

Lo hanno fatto all'indomani della frana che nel secolo scorso, travolse il Paese e distrusse quasi tutto il vecchio borgo; lo hanno fatto dopo gli incendi che l'hanno più volte devastata: il primo che si ricordi del 1590, che la storiografia definisce furioso; quello del 1644, quasi sicuramente causato da un fulmine, quelli del gennaio e del giugno del 1886, che misero a dura prova, la già povera popolazione, costringendola all'ennesima ricostruzione.

Il ripetersi di gravi e numerose calamità, non ha mai scoraggiato gli orgogliosi abitanti di Cevo, che sempre hanno saputo rimboccarsi le maniche per ricostruire le proprie case e ricominciare a vivere. Ma più delle calamità, delle frane e degli incendi, contro i quali, nulla hanno potuto, se non ricostruire e ricominciare, quello perpetrato dalla barbarie fascista il 3 Luglio 1944, brucia ancora sulla pelle e nel ricordo dei cittadini di Cevo. Il ricordo è vivo e brucia an-

cora sulla pelle, perché le 151 case, arse dalle fiamme, il saccheggio che ne è seguito e soprattutto i quattro civili uccisi, non si ascrivono ad un evento naturale, imprevedibile e inevitabile; ma alla drammatica vendetta, tanto ingiustificata, quanto barbara e atroce, consumata da uomini su altri uomini.

Gli anni passano (66 da quel tragico luglio 1944), ma gli abitanti di Cevo, non ne vogliono sapere di dimenticare quell'evento che segnò la vita di tutti i cittadini del Paese.

E ogni anno da quella data, rinnovano il ricordo di quel tragico giorno con una celebrazione, né nostalgica né retorica, che semplicemente vuole **rinnovare un impegno alla vigilanza**.

Per questo 2010, l'Anpi ha voluto caratterizzare la Festa della Resistenza, nel segno della riconoscenza verso i Pa-



dri Gesuiti, che tanto aiutarono la popolazione, per tutto il periodo della Guerra di Liberazione.

E a rappresentare l'ordine dei Gesuiti, ospite d'onore della manifestazione che si è svolta domenica 4 Luglio: Padre Bartolomeo Sorge, che ha concluso la cerimonia con un intervento, ripetutamente e

calorosamente applaudito dai presenti.

La cerimonia era iniziata con la tradizionale sfilata, che ha percorso le vie cittadine.

Dopo la deposizione di un omaggio floreale, al monumento ai caduti delle guerre, posto adiacente il Municipio, il corteo si è fermato alla piazzetta, dedicata ai deportati, per l'omaggio al monumento che ricorda il sacrificio di: **Innocenzo Gozzi** (67); **Francesco Vincenti** (57); **Giovan Battista Matti** (52), deportati a Mathausen.

Il corteo, aperto dalla banda cittadina, ha poi proseguito per Piazza Alpini, dove davanti alla lapide eretta in ricordo delle generose gesta compiute dagli alpini, è stata deposta una corona.

Ricomposte le fila, i partecipanti hanno poi proseguito fino alla pineta per i tradi-

zionali comizi.

Conclusa la commemorazione civile, il numero pubblico, per niente scoraggiato dalla calura estiva che soffocava il respiro anche ai più giovani, tutti si sono diretti al vicino campo di calcio, allestito per la celebrazione della santa Messa, e per ascoltare l'intervento conclusivo di Padre Sorge.

Intervento con cui ha parlato al cuore e alle menti dei partecipanti.

“La cerimonia di oggi – ha esordito Padre Sorge – è celebrata per ricordare il passato, ma il ricordo non deve e non può essere fine a se stesso, ma funzionale alla costruzione di un futuro migliore, un futuro costruito nel segno dei valori della nostra Carta Costituzionale, che rappresenta il Vangelo civile di ogni cittadino democratico”.

Padre Sorge ha più volte sottolineato come la carta Costituzionale, scritta con lungimiranza e condivisione dai nostri Padri Costituenti, sia: *“oggi come ieri, e per domani, la bussola insostituibile per il nostro cammino di cittadini del mondo, che possono e devono convivere in civiltà, in armonia e nel rispetto comune; e stella polare, che ricorda a tutti il prezzo pagato per la conquista della libertà e della democrazia”.* ■



Leghe Spi: arrivano nuovi responsabili

In Sebino Bresciano-Franciocorta e in Alta Valle

Armando Archetti è il nuovo segretario della lega Spi del Sebino Bresciano e della Franciacorta. L'elezione è avvenuta lo scorso 16 marzo durante un direttivo di lega, tenutosi a Provezze presso la sala Civica, a cui ha partecipato il segretario generale comprensoriale Domenico Ghirardi. La riunione è stata aperta dal segretario di lega uscente Mario Zoni, Ghirardi ha presentato Archetti e le motivazioni alla base della proposta della sua candidatura. Durante il dibattito, lo stesso Archetti ha illustrato gli orientamenti che intende seguire, sottolineando la necessità di consultare i membri del direttivo della lega per meglio capire alcune proposte fatte nel dibattito, riservandosi il compito di individuare le possibili scelte su come strutturare alcune attività e sul come valorizzare le persone che operano nella lega, con l'obiettivo di articolare e raf-

forzare l'insediamento dello Spi e della Cgil sul territorio. Su proposta di Elisabetta si è poi proceduto all'elezione con voto segreto: hanno partecipato ventuno compagne e compagni e lo spoglio delle schede ha evidenziato venti voti a favore di Armando Archetti, con una scheda Bianca.

Domenico Ghirardi, anche a nome di Mario Zugni della segreteria comprensoriale dello Spi e dell'intero direttivo di lega, ha voluto ringraziare nuovamente Mario Zoni per il lavoro svolto, consegnandoli un piccolo regalo come riconoscimento per la buona direzione e gestione che nel corso degli anni ha saputo dimostrare.

Cambio anche nella direzione della lega Alta Valle dove Aldo Boldini succede a Tino Tiberti.

L'elezione è avvenuta lo scorso 4 giugno durante il direttivo di lega che si è tenuto presso la Biblioteca di Ma-

lonno, presente il segretario generale Spi, Domenico Ghirardi.

Nel suo intervento Boldini ha tracciato un consuntivo dell'attività della Lega, in particolare ha spiegato ai presenti il livello di servizio che la lega sostiene per l'Inca Cgil e il servizio fiscale, tracciando anche un'analisi del tesseramento, che ha evidenziato l'articolata presenza degli iscritti che lo Spi ha nei comuni dell'Alta Valle, in particolare nell'Unione dei Comuni della Valsaviove compreso Capodiponte e Sellero. Boldini non ha mancato di evidenziare la necessità di mantenere la sede di Cedegolo e ha evidenziato la scarsa presenza di volontari nei comuni della zona dell'Alta Valle che da Sovico arriva fino a Ponte di Legno.

Il segretario generale dello Spi, prima di porre in votazione la proposta, ha fornito ai presenti alcune risposte ai problemi posti. ■

Le nostre finali a Passirano

Successo dei Giochi di LiberaEtà 2010



Si sono svolti lo scorso 16 luglio a Passirano i **Giochi di LiberaEtà** organizzati dallo Spi della Vallecamonica-Sebino. L'attività organizzativa è stata sostenuta dagli attivisti e volontari dello Spi - lega del Sebino Bresciano e Franciacorta e coordinati da Giuseppe Moneda, Luigi Cadei e Armando Archetti. L'evento è stato promosso dall'Auser e dallo Spi comprensoriale nell'ambito regionale dei Giochi di LiberaEtà, e organizzato in collaborazione con le Bocciofile Rinascita di Passirano e Vittoria di Paderno Franciacorta.

Sono stati ben 152 i pensionati che hanno partecipato all'iniziativa. È stato uno straordinario momento d'aggregazione per tutti gli iscritti e simpatizzanti, che hanno trascorso insieme la giornata in allegria e hanno partecipato attivamente a tutte le fasi delle gare.

La mattina presto sulle corsie del bocciodromo di Passirano, opportunamente colorate con le nostre bandiere, si sono svolte le eliminatorie dei gironi della gara di bocce riservata ai giocatori non cartellinati; in contemporanea sulle corsie del bocciodromo di Paderno Franciacorta si svolgevano le eliminatorie dei giocatori cartellinati.

Completate le eliminatorie ci si è fermati per la pausa pranzo, preparato presso il bocciodromo di Passirano, durante il pranzo alcune compagne hanno gestito la lotteria volante, il cui ricavato sarà devoluto in solidarietà per concorrere a sostenere un progetto che sarà deciso dallo Spi a livello comprensoriale.

Alle 14 la ripresa delle gare di bocce con la disputa delle finali e l'inizio della gara di briscola.

Dopo le partite di bocce e di briscola, appassionanti e incerte fino alla fine, le premiazioni con ricchi premi, in particolare è stato consegnato alle coppie, che si sono classificate ai primi posti, un medaglione che ricorda la ricorrenza del centenario della Cgil; lo stesso ricordo è stato consegnato al sindaco di Passirano e al responsabile della struttura che ha ospitato i Giochi.

Il sindaco di Passirano, Daniela Gerardini e il segretario generale dello Spi, Domenico Ghirardi, nei loro brevi interventi di saluto, hanno sottolineato con parole semplici gli effetti della crisi economica, politica e morale che stiamo attraversando. All'iniziativa era presente anche il segretario della Cgil comprensoriale Mario Zoni.

Visibile la soddisfazione tra gli organizzatori e tra i partecipanti alle gare, in molti hanno voluto sottolineare la riuscita della festa, tutti hanno convenuto che è stato un bel modo per stare insieme, per ritrovare un modo di divertirsi in allegria e per qualche ora forse ci si è dimenticati degli acciacchi dell'età e delle consuete preoccupazioni che quotidianamente ci assillano.

I saluti e l'arrivederci ce li siamo scambiati con l'ultimo brindisi, l'arrivederci all'anno prossimo in un'altra località perché lo Spi ha deciso di rendere itinerante l'iniziativa, in modo tale da coinvolgere gli iscritti e non in tutto il territorio. ■

Sempre più vicini a voi

Nuovo recapito a Paratico e cambio sede a Rogno

Paratico Dal 16 settembre si è aperto un nuovo recapito nel comune di Paratico grazie alla disponibilità concessa dall'amministrazione comunale. Si inizia con una presenza settimanale nella giornata di **giovedì dalle 14.30 alle 16.30** con due volontari (Angelo Rinaldi e Francesco Vinati) della lega dei pensionati del Sebino Bresciano, che ha la sua sede in Iseo in Via Roma 33.

Recapito Auser Nel Comune di Paratico si è insediata anche l'Auser. La sede si trova negli stessi locali messi a disposizione per lo Spi, ed è possibile trovare Franca Ministrini il **martedì dalle 10 alle 12**. Ovviamente in caso di necessità, si potranno fornire utili indicazioni alle persone che avranno delle necessità e dei bisogni da soddisfare.

Rogno Con il mese di ottobre si cambia sede, ci potrete trovare presso la **Biblioteca di Rogno il lunedì dalle 14 alle 16**. All'amministrazione comunale va il nostro ringraziamento per la disponibilità concessa e a Mario Cretti il nostro ringraziamento per il lavoro svolto e che continuerà a svolgere per la Cgil e lo Spi. ■

Dalla Prima...

Chirurgia Esine: la situazione peggiora

Vice della Conferenza dei Sindaci (Francesco Abondio, sindaco di Darfo e Pier Luigi Mottinelli, ex sindaco di Cedegolo) che avevano chiesto di essere ascoltati. Una richiesta di audizione l'hanno presentata anche la Cgil e la Cisl del comprensorio Camuno-Sebino e sono ancora in attesa di essere convocate.

La montagna partorisce il topolino: sempre a luglio - nell'ambito dei provvedimenti che la direzione generale del-

l'Asl deve assumere sul rinnovo delle responsabilità dei Dipartimenti in carico ai rispettivi Primari - con decreto n.636 l'Asl non rinnova al Primario Fabio Maria Colombo la responsabilità del dipartimento di Chirurgia dell'Ospedale di Esine e di Edolo, viene nominato il primario di Otorinolaringoiatria, il dottor Mariano Berlendis.

Come sindacato, confidiamo in un intervento della Magistratura e speriamo che la

politica a livello regionale riesca finalmente a battere un colpo e sappia assumere al più presto i doveri provvedimenti verso chi, a livello dirigenziale, ha colpevolmente e ripetutamente sottovalutato la questione e verso chi ha dimostrato di non saper dirigere con professionalità e competenza una unità ospedaliera di Chirurgia come quella dell'ospedale di Esine. ■

*Segretario generale Spi Cgil Valle Camonica Sebino